

Venne finalmente la sospirata nuova, che l'Imperadore era per muoversi da Genova; laonde il Pontefice corse a Parma, e nel dì 21. di Giugno passò a Buffeto. A quella Terra nel giorno seguente arrivò parimente l'Augusto Carlo, e furono amendue ad uno stretto colloquio di più ore. Per quanto s'affaticasse il santo Padre, per indurre l'Imperadore a dar mano alla Pace, con cedere lo Stato di Milano ad un Figlio del Re di Francia, il trovò sempre più saldo di una Torre. Però venne egli a proporre per mezzo termine, che Sua Maestà desse a *Pier-Luigi Farnese*, o pure ad *Ottavio* suo Nipote quel Ducato, cioè a persone divotissime di Cesare e del sacro Romano Imperio: proposizione non nuova a gli orecchi di quel Monarca, il quale seppe ben difendersi da questo assalto, ancorchè molto perorassero le lagrime della *Duchessa Margherita* Figlia d'esso Augusto, ed in oltre gli fosse esibito grossissimo Censo in avvenire, e di presente una strabocchevol somma di danaro, che Papa Paolo s'era studiato di ammassare in varie guise per questo fine.

VOCE comune fu, che questo desiderato ingrandimento della Casa Farnese fosse non dirò l'unico, ma uno de' principali incentivi, per cui il Papa, nulla curando i disagi de' viaggi e della stagione, la poca sua sanità, e l'età oramai inclinante alla decrepitezza, anzi dimenticando il decoro della sublime sua Dignità, corresse dietro all'Augusto Carlo, che poi si sbrìgò presto di lui. (a) Lo stesso Cardinal Sadolero, che pure stava allora in Francia, confessò, che prima anche dell'abboccamento di Buffeto, era corsa la fama, che per privati interessi il Papa avesse impreso questo viaggio. Cesare Campana (b), e molto più il Cardinal Pallavicino (c), per gratitudine alla memoria di un Papa, da cui l'insigne Compagnia di Gesù riconosce la prima sua approvazione, amendue lontani di tempo, prendono quì a volere smentir quella voce. Ma difficile è, che mai la schiantino dal cuore de' gli accorti Lettori. Perciocchè l'addurre, che il Giovio, e due o tre altri Storici han preso abbaglio in altri punti di Storia, niuna forza ha, perchè troppo pruova; e potrebbero con arme sì comode mettere in dubbio infinite altre vere asserzioni de' gli Storici. Ognun sa, se gagliardo fosse, per non dir di più, anche in Paolo III. il prurito di portar la sua Casa ad onori sublimi di Principato; poco ancora staremo a vederne una indubitata pruova. Quì poi abbiám la corrente de' gli Storici, che asseriscono quel fatto, anche prima del congresso di Buffeto; e la maggior parte contemporanei, e non solo d'Italia, ma di Francia e di Spagna. Per tacere de' gli altri, *Alessandro Sardi* (d), che in questi tempi fioriva, e lasciò una Storia manuscritta, di cui mi servo, va in ciò

(a) Raynaldus *Ann. Eccl.*

(b) Campana, *Vita di Filippo II.*

(c) Pallavicino, *Storia del Concilio*

(d) Sardi; *Istor. MS.*